

Peschereccio spagnolo si incaglia nell'arcipelago di St. Kilda, Nicastro: "Rischio per il patrimonio Unesco"

L'appello di Diletta Nicastro, autrice della serie per ragazzi Il mondo di Mauro & Lisi

L'arcipelago di St. Kilda, situato a largo delle isole Ebridi Esterne in Scozia, è uno dei 25 siti Unesco ad essere inseriti nella lista del Patrimonio dell'Umanità sia come sito naturale che come sito culturale (tra gli altri ci sono le Piramidi di Giza e il Monte Athos in Grecia). Abitato fino al 1930, fu abbandonato a causa della sua posizione remota e oggi è il paradiso terrestre per centinaia di specie di uccelli che ogni anno vengono qui per riprodursi. Tuttavia, ora, l'ecosistema è forse in serio pericolo.

Lo scorso venerdì si è incagliato tra gli scogli un peschereccio spagnolo. Sebbene l'equipaggio non abbia avuto alcun danno, le conseguenze potrebbero essere veramente preoccupanti. Nella stiva era possibile che si trovassero dei ratti e se questi, una volta avvenuto l'incidente, fossero scesi a terra "si tratterebbe di un problema enorme che devasterebbe le colonie di uccelli (la più grande del mondo di sula e di pulcinella di mare, nonché il 90% delle colonie degli uccelli delle tempeste di tutta Europa)", ha dichiarato Susan Bain del National Trust of Scotland, che possiede e gestisce l'isola dal 1957. "La posizione isolata di St. Kilda fa sì che non ci siano predatori. Se è scesa a terra anche solo una femmina gravida c'è il rischio che vengano decimate le prossime generazioni di uccelli".

"Sono rimasta molto colpita quando ho letto la notizia", ha dichiarato Diletta Nicastro, autrice della serie per ragazzi Il mondo di Mauro & Lisi incentrata sul Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco ed edita dalla PassePartout Edizioni. "Conosco l'esistenza St. Kilda da anni, anche se non ci sono mai andata (è molto difficile raggiungerla proprio per la sua posizione remota che ne fa un'oasi per gli uccelli). Questo incidente dimostra come i siti Unesco siano a rischio continuo di pericoli dettati dal tempo o da situazioni al di fuori delle nostre possibilità. Mi auguro con tutto il cuore che il National Trust of Scotland riesca ad arginare e quindi a debellare il pericolo prima dell'arrivo della primavera (quando c'è la nidificazione degli uccelli). So che hanno già preparato delle trappole e spero che raggiungano il risultato sperato. Se mi fosse possibile vorrei poterli aiutare in prima persona, un po' come fa Mauro nei miei romanzi che parte ogni volta che accade qualcosa di pericoloso o misterioso in uno dei siti Unesco" (red).